Num. 33

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 7 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Febbraio	736,52	735,62	735,70	+ 2,1	+12,8	+18,4	— 0,2	+ 8,6	+10,2	— 3,0	S.S.E.	E.N.E.	E.N.E.	Ser. con nebbia	Ser. con vap.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 FEBBRAIO 1862

Il N. 408 ter della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Comune di Casalmaggiore è autorizzato a costruire nella località da determinarsi d'accordo col Governo, un ponte di chiatte sul fiume Po dirimpetto al proprio abitato, ed a riscuotere per anni sessanta, dal giorno in cui il ponte andrà in esercizio, il dritto di pedaggio sulle basi della tariffa da approvarsi con Decreto Reale.

Art. 2. In qualunque tempo, per causa di pubblica utilità e specialmente di costruzione di un ponte stabile in servizio pubblico o di via ferrata, il Governo rivocasse la concessione di cui all'articolo precedente, il Comune non avrà diritto ad alcuna indennità.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE

PIETRO BASTOGI.

Il N. 408 quater della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La Società del Ponte sul Po presso Cremona è autorizzata a costruire nella località da determinarsi di accordo col Governo, un ponte di chiatte sul fiume Po, ed a riscuotere per anni sessanta, dal giorno in cui il ponte andrà in esercizio, il dritto di pedaggio sulle basi della tariffa da promulgarsi con Decreto Reale.

Art. 2. In qualunque tempo, per causa di pubblica utilità, e specialmente di costruzione di un ponte stabile in servizio pubblico o di via ferrata, il Governo rivocasse le concessioni di cui all'articolo precedente, la Società non avrà diritto ad alcuna indennità.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti del 28 settembre 1855 e 28 marzo 1857, relativi all'Ordine militare di Savoia;

Volendo dare uno speciale contrassegno dell'Alta Nostra soddisfazione agli Uffiziali sottodescritti pel valore militare dimostrato nelle circostanze per ciascuno di essi specificate;

Sentito il parere del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

a) *Sono nominati Comm. dell'Ordine militare di Savoia*

Franzini Tibaldeo conte Paolo, maggiore generale comandante la brigata Casale, per le ottime ed energiche disposizioni date per la distruzione del brigantaggio nelle provincie di Nola, Benevento, Avellino, guidando in persona parecchie spedizioni, mercè le quali si ottenne la distruzione e lo scioglimento della banda di briganti di Cipriano La Gala, che da otto mesi infestava quella località (dicembre 1861);

Quintini cav. Pietro, maggiore generale comandante la brigata delle Alpi, per aver lodevolmente, con molta accortezza, coraggio ed energia diretto le operazioni e dato esempio di valore nel ristabilire l'ordine a Castelammare in Sicilia (3 genn. 1862);

b) *Sono nominati Uffiziali dell'Ordine predetto*

Gori-Pannilini cav. Augusto, maggiore generale comandante la brigata Pisa, colla prontezza d'azione è riuscito a distruggere in parte la banda Mittica alla quale si erano uniti gli spagnuoli sbarcati alla Marina di Gerace;

Negri cav. Pietro Eleonoro, luogotenente colonnello nel 61 regg. fanteria, diresse l'attacco di Pietralcina e si distinse in molte operazioni nel Taburno e sulle montagne di Nola, contro il brigantaggio (10 ag. 1861)

Rossi cav. Ferdinando, maggiore nel 32 battaglione Bersaglieri, per la molta intelligenza, zelo, attività e coraggio in tutte le operazioni da lui condotte in Calabria, riuscendo a reprimere il brigantaggio e ridonare la quiete in tutti i luoghi ove fu inviato con plauso dei superiori e soddisfazione delle popolazioni (settembre 1861).

c) *Sono nominati Cavalieri dell'Ordine predetto*

Rossi Emanuele, maggiore nel 29 battaglione Bersaglieri, per l'intelligenza, pronta risoluzione e vigore con cui eseguì le avute istruzioni nell'attacco di Pietralcina contro i briganti ove rimase ferito (10 agosto 1861);

Bianchi Giuseppe Cesare, maggiore nel 1.o regg. fant, per le ottime disposizioni date per attorniare il paese di Roccamandolfi (1.o settembre 1861) per procurare l'arresto di alcuni malviventi, compresi 4 sbandati che vi stavano ricoverati, e per l'intelligenza spiegata nel comando del distretto di Fondi, e per coraggio nella spedizione del Matese (1.o settem. 1861);

Delitala cav. Antonio, maggiore nel 6 regg. fant., pel coraggio perseverante ed attività spiegati nei combattimenti di Rocca di Cerro e Colle, e per la rara intelligenza e fermezza da esso dimostrata in qualità di comandante militare di Tagliacozzo (9 febb. 1861);

Melegari cav. Carlo, maggiore nel 18 batt. Bersaglieri, per ottime disposizioni date al suo battaglione il giorno 18 dicembre 1861 ed il modo col quale diresse il combattimento contro la banda Cipriano La Gala che fu in quel giorno distrutta (18 dicembre 1861);

Oberto Carlo Ilario, capitano nel 39 regg. fant., diresse il combattimento del 16 settembre alle capanne di Monticchio contro i briganti anche dopo aver ricevuto una ferita che fa tuttora temere pei suoi giorni (16 settembre 1861);

Strada Annibale, capitano nel 32 battagl. Bersaglieri, per la sua continua operosità in tutte le azioni contro il brigantaggio e specialmente per il coraggio dimostrato nell'attacco del bosco di Cariglione (31 agosto 1861);

Morelli di Popolo cav. Adolfo, capitano nel 62 regg. fant., per la buona direzione data alla sua truppa e per il suo slancio e coraggio contro una numerosa comitiva di briganti a Monte Quercia (15 ott. 1861);

Baudini Vincenzo, capitano nel reggimento Lancieri di Milano, id.;

Volpi Giuseppe, capitano nel 1.o battaglione volontari nella Guardia nazionale, per l'intelligenza ed energica condotta, avendo il comando della colonna che assalì ed occupò Montecilfone, disperdendo con morte di 44 brigenti la banda di circa 400 che minacciava di mettere in reazione tutto il distretto, e per avere il giorno 14 luglio dopo il primo attacco di Montecilfone respinto vittoriosamente da Montenero un attacco della stessa banda (12, 14, 17 luglio 1861);

De Foresta Francesco Pietro, capitano nel 1.o regg. Granatieri, in commutazione della medaglia d'argento al valor militare stata gli decretata per essersi distinto nella presa di Mola di Gaeta, essendo già decorato di altre due medaglie ottenute una a Palestro e l'altra Perugia (4 novembre 1860);

Forneris Giulio, capitano nel 2.o regg. Granatieri, per essersi distinto nel fatto d'armi di Mola di Gaeta (4 novembre 1860);

Gualchi Emanuele, capitano nel 18 regg. fant. (applicato alla divisione territoriale di Bologna), in commutazione della medaglia al valor militare stata gli accordata pel fatto di S. Martino (24 giugno 2859);

Lamberti Bartolomeo, capitano nel 6 regg. fant., da Calitri accorse coraggiosamente colla sua compagnia in soccorso di Bella attaccata da grossa banda dei briganti e li sbaragliò. Salvò colla sua energica condotta altri paesi vicini dall'invasione e dal saccheggio (23 novembre 1861);

Gamberini Cesare, capitano nel 43 regg. di fant., condusse con distinta intelligenza e coraggio 60 uomini da Pico in soccorso della 7.a compagnia; diresse con successo l'attacco di S. Giovanni Incarico occupato da briganti, e scacciatili, li inseguì sino al confine pontificio (11 novembre 1861);

Albini Augusto, luogotenente di vascello, in commutazione della 3.a medaglia al valor militare stata gli decretata il 19 maggio 1861.

Il Nostro Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. Torino, addì 30 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reale Decreto del 2 gennaio 1862

Ponti Luigi sottotenente nell'arma di cavalleria dell'Esercito Meridionale, confermato col suo grado nell'arma stessa del Corpo dei Volontari Italiani.

Con Reali Decreti del 5 detto

Migliardi Giuseppe Federico, sottot. nel regg. Lancieri di Firenze, trasferto nel Corpo del treno d'armata;

Bolognesi Paolo, sottot. nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Sernardi Filippo, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali in ritiro, concessogli il grado di sottotenente d'armata.

Con Reale Decreto del 10 stesso

Bruzzesi Pietro, capitano nell'arma di cavalleria dell'Esercito Meridionale, dispensato dal militare servizio.

Con Reali Decreti del 13 detto

Viani-Visconti Gio. Battista, capitano nel regg. Lancieri di Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Riso bar. Giovanni, sottot. nell'arma di cavalleria dell'Esercito Meridionale, confermato col suo grado nell'arma stessa del Corpo dei Volontari Italiani;

Zampaglione Gaetano, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con Reali Decreti del 19 suddetto

De-Cillis Francesco, luogot. nell'arma di cavalleria dell'Esercito Meridionale, confermato col grado di sottotenente nell'arma stessa del Corpo dei Volontari Italiani;

Feletti Lisandro, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Vanden-Henvel conte Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria, trasferto nell'arma di cavalleria;

Cugia di Sant'Orsola cav. Eugenio Fiorenzo, sottot. nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Tartaglia Giovanni, uffiziale nell'arma di cavalleria dell'Esercito Meridionale, confermato col grado di sottotenente nell'arma stessa del Corpo dei Volontari Italiani;

Menini Luigi, id. id., id. id.;

Cipollina Nicola, id. id., id. id.;

Giabira Cronio, id. id., id. id.

Con Reali Decreti del 23 detto

Beneventano del Bosco Guglielmo, maggiore nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria, promosso luogot. colonnello nello stesso regg.;

Garrone Giuseppe, capitano nel regg. Nizza cavalleria, promosso maggiore nello stesso regg.;

Scinia Giovanni, luogot. nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Paolucci Gio. Goffredo, sottotenente nel regg. Ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Forcella Santo, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Lodi, promosso capitano nel regg. Ussari di Piacenza;

Natali cav. Camillo, id. Genova Cavalleria, id. id. Nizza Cavalleria;

Bovis Ottavio, id. Lancieri Vittorio Emanuele, id. nello stesso reggimento;

Delù Dario, id. id., id. nello stesso reggimento;

Marchesi de'Taddei Giacomo, id. Piemonte Reale Cavalleria, promosso capitano nel rispettivo regg.;

Biglia Lorenzo, id. Lancieri di Novara, id. id.;

Douglas-Scotti nob. Emanuele Alberto, id. Nizza Cavalleria, promosso capitano nel reggimento Lancieri di Firenze;

Griccioli nob. Gio. Battista, id. Genova Cavalleria, id. nello stesso regg.;

Cappa Ercole, id. nei Cavalleggeri di Saluzzo, id. id.;

Reynaud Gio. Battista, id. Lancieri di Montebello, id. Lancieri di Firenze;

Rubeo Teofilo Luigi Pietro, id. Savoia Cavalleria, id. nello stesso regg..

Gallesio-Piuma cav. Giuseppe Giulio, id. Piemonte Reale Cavalleria, promosso capitano nel reggim. Lancieri di Firenze;

Bouvier Filiberto, id. Nizza Cavalleria, id.;

Sillano conte Carlo Delfino Teodoro, id. Lancieri di Milano, id.;

Morbiq cav. Giuseppe, id. Lancieri di Novara, promosso capitano nello stesso reggimento;

Pautassi Eugenio Prospero Simone, id. Piemonte Reale Cavalleria, id. Nizza Cavalleria;

Spernazzati cav. Carlo, id. Cavalleggeri di Saluzzo, id. Lancieri di Milano;

Martini di Cigala cav. Enrico Giuseppe, id. Cavalleggeri di Lodi, id. Lancieri d'Aosta;

Tardani Francesco, id. nella Scuola milit. di Cavalleria, id. nella Scuola stessa;

Lombardi Prospero Cesare, id. Piemonte Reale Cavalleria, id. Nizza Cavalleria;

Radicati di Brosolo cav. Carlo Giacomo, luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Lodi, promosso capitano nel rispettivo regg.;

Falsina Mauro, id. Cavalleggeri d'Alessandria, id. id.

Zanella Pietro, id. Lancieri di Milano, id. id.;

Cattaneo cav. Ferdinando, id. Cavalleggeri di Monferrato, promosso capitano nei Cavalleggeri di Lucca;

Ceca di Vaglierano cav. Ignazio Ottavio, id. nei Lancieri d'Aosta, id. nello stesso regg.;

Riccio Giuseppe, id. Piemonte Reale Cavalleria, id. id.;

Mandelli Vittorio Luigi, id. nei Cavalleggeri di Lodi, id. nei Lancieri di Montebello;

Gabincello Giuseppe, id. id. d'Alessandria, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Testafochi Eugenio Ernesto, id. nei Lancieri di Montebello, id.;

Scanabarozzi nob. Francesco, id. Lancieri d'Aosta, id.;

Scarampi di Villanova march. Fernando Gerolamo, luogotenente nell'arma di cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano, promosso capitano nel regg. Guide;

Della Rovere cav. Giuseppe Paolo Leopoldo, id. nei Cavalleggeri di Monferrato, id. negli Ussari di Piacenza;

Magnoni conte Alberico Giovanni, id. Cavalleggeri di Alessandria, id. nello stesso reggimento;

Della Chiesa di Cinzano e di Roddi marchese Lodovico Gabriele Vittorio, id. nelle Guide, id. nei Cavalleggeri di Monferrato;

Scotti nobile Ernesto Camillo Samuele, id., id. negli Ussari di Piacenza;

Perazzi Giuseppe Antonio, id. Savoia Cavalleria, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Costermanelli Luigi, id. nei Cavalleggeri di Monferrato, id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 10 scorso gennaio Sua Maestà ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Ferrari avv. Carlo Felice, capo sezione nel Ministero dell'Interno;

Maffoni avv. Luigi, id. id;

Adorni dott. Mariano, id. id.;

Lange dott. Edoardo, id. id.;

Pistone Luigi, id. id.;

Venturini Vincenzo, id. id.;

Albanelli Filippo, id. id.

S. M., in udienza del 2 corrente, ha accettato le dimissioni date dal cav. Raffaele Santaniello dalla carica di questore della città di Napoli, e nominato alla stessa carica di questore il cav. Carlo Aveta.

TABELLA degli stabili demoniali dei quali viene autorizzata l'alienazione colla legge del 23 gennaio 1862.

(Continuazione, vedi n. 31 e 32)

Provincia di Parma

170 Busseto, Semoripa, podere Loghetto della Fossa, provenienza Suore di S. Chiara di Busseto, ettari 7 51 73, rendita catastale 192 76, reddito ann. 340, valore 6,000.

171 Roccabianca, Ragazzola, possessione Chioso, provenienza Benedettine di Borgo San Donnino, ettari 13 12 70, rendita catastale 714 02, reddito annuo 1,630, valore 32,000.

172 Soragna, Castellina, poderi Castellina e Gazzolo delle Grazie, provenienza Francescane della B. V. delle Grazie di Parma, ett. 9 30 86, rendita catastale 383 50, reddito annuo 575, valore 10,000.

173 Id., Argine, possessione Fontana, provenienza Serviti di Soragna, ettari 16 66 82, rendita catastale 566 21, reddito annuo 900, valore 18,000.

174 Id., Carzeto, proprietà Gorrile, provenienza Exfeudo Rossi di S. Secondo, ett. 91 19 30, rendita catastale 2,385, reddito ann. 4,530, valore 90,000.

175 Id., Argine, possessione Papotta, prov. Serviti di Soragna, ettari 26 43 29, rendita catastale 891 32, reddito annuo 1,350, valore 26,000.

176 Id., Pongenaro, possessione Pongenaro San Bernard, prov. Bernardine di Borgo S. Donnino, ett. 9 51 57, rendita catastale 500 63, reddito ann. 785, valore 14,000.

177 Id., id., podere Pongenaro S. Francesco, prov. Minori conventuali di Borgo San Donnino, ettari 6 59 30, rendita catastale 310 94, reddito ann. 525, valore 10,000.

178 Id. Bonatti, possessione Ricchina, prov. Serviti di Soragna, ettari 7 80 31, rendita catastale 370 44, reddito annuo 460, valore 8,000.

Totale 5,745,540.

Provincia di Piacenza.

179 Alseno, Castelnuovo Fogliani, possessione Brè, provenienza Benedettine di Castelnuovo Fogliani, ett. 36 67 74, rendita catastale 2,139 26, reddito annuo 3,245, valore 65,000.

180 Id., Lusurasco, possessione Colombara e Schenoni, proven. Convertite di S. Maria di Piacenza, ettari 35 78 11, rendita catastale 1,352 50, reddito annuo 1,999 00, valore 40,000.

181 Id., Alseno, Cortina e Lusurasco, proprietà Prato Valente, prov. Bernardine di S. Bernardo di Piacenza, ett. 145 40 81, rendita catastale 4,025 67 reddito annuo 6,852 44, valore 140,000.

182 Id., Alseno e Cortina, dodici pezze boschive dette *Sadino piccolo e grande, Prandia, Lariso, Lupo*

grande, *Zenevrino*, *due Ponti*, *Zuccone*, *Posticcio grande e piccolo*, *Caccia Tolara*, prov. Camera Borbonica, ett. 46 03 97, rendita catastale 329 64, reddito annuo 480, valore 10,000.

183 Id., Lusurasco, possessione Tessinigole di sopra e di sotto e Canova, prov. Convertite di S. Maria di Piacenza, ett. 83 42 10, rendita catastale 2,220 03, reddito annuo 2,589 16, valore 52,000.

184 Besenzone, Mercore e Besenzone, possessione Zapparola, prov. Francescane di Cortemaggiore, ettari 8 91 06, rendita catastale 363 96, redd. ann. 500, valore 10,000.

185 Cadeo, Fontana fredda, podere Brè, prov. Minori di S. Francesco di Paola di Bottola, ett. 12 44 10, rendita catastale 438 64, reddito annuo 720, valore 14,000.

186 Id., Pontenure, possessione Cassinazza o Ramera, proven. Benedettine della B. V. della Neve di Piacenza, ett. 38 31 52, rendita catast. 2,024 92, reddito annuo 2,295, valore 45,000.

187 Carpaneto, Chero, possessione Molino delle Asse, prov. Agostiniane della Sacca di Piacenza, ettari 25 58 04, rendita catastale 1,162 68, reddito annuo 2,310, valore 46,000.

188 Castelvetro, Mezzano Chitantolo, edifizio già ad uso della dogana di Mezzano Chitantolo, id., ett. 0 15 18, rendita catastale 13 59, valore 14,000.

189 Id., Croce Santo Spirito, appezzamenti detti dell'Oratorio del Mezzano Chitantolo, con parte del palazzo detto pure di *Mezzano Chitantolo*, prov. Casa pia Picinardi e Penitenti di Cremona, ett 0 21 63, rendita catastale 15 83, redd. annuo 24, val. 500.

190 Cortemaggiore, Cortemaggiore, casa detta del *Fattore*, prov. Francescani Terziari di Cortemaggiore, ett. 0 03 15, rendita catastale 42 36, reddito ann. 120, valore 2,400.

191 Fiorenzuola, Baselicaduce, possessione Bagnolo Sottano, provenienza Domenicani di Fiorenzuola, ett. 7 72 21, rendita catastale 410 07, redd. ann. 589, valore 12,000.

192 Id., Fiorenzuola, edifizio già ad uso della posta dei cavalli, id., ett 0 32 60, rendita catast. 11 45, valore 12,000.

193 Fiorenzuola, Baselicaduce, possessione Canova di Bagnolo, ett. 9 67 33, rendita catastale 285 62, reddito annuo 670, valore 14,000.

194 Id., id., possessione Casazza, prov. Bernardini di Fiorenzuola, ett. 36 09 90, rendita catast. 797 14, reddito annuo 2,305, valore 46,000

195 Id, San Protaso, possessione Chiavenna, prov. Benedettine della Neve di Piacenza, ettari 22 03 17, rendita catastale 395 48, reddito annuo 1,045, valore 20,000.

196 Id., Frascate, possessione Confina, prov. Bernardini di Fiorenzuala, ett. 48 83 52, rendita cat. 851 64, reddito annuo 1,500, valore 30,000.

197 Id. S. Protaso, possessione Creca, provenienza Benedettine della Neve di Piacenza, ettari 46 47 54, rendita catastale 1,122, reddito annuo 2,250, valore 45,000.

198 Id., Fiorenzuola, possessione Nizzolazzo o Revertonda, prov. Bernardini di Fiorenzuola, ett. 13 15 50, rendita catastale 328 03, reddito annuo 792, valore 16,000.

199 Id., Baselicaduce, possessione Ronchi, id., ettari 27 81 42, rendita catastale 713 79, reddito annuo 1,430, valore 28,000.

200 Id. San Protaso, possessione San Protaso, provenienza Domenicani di Piacenza, ett. 22 32 40, rendita catastale 473 34, reddito annuo 1,410, valore 28,000.

201 Gossolengo, Settima, proprietà Barattiera, proven. Collegio di Sant'Orsola di Piacenza, ett. 45 88 17, rendita catastale 3,382 27, reddito annuo 7,500, valore 150,000.

202 Id., Giavernasco, possessione Giavernasco di mezzo, prov. Teatini di S. Vincenzo di Piacenza, ett. 44 94 96, rendita catastale 2,155 64, reddito annuo 4,035, valore 80,000.

203 Id. Gossolengo, Codimezzo e Casenove, prov. Benedettini di S. Sisto di Piacenza, ettari 44 43 52, rendita catastale 1,630 77, reddito annuo 2,000, valore 40,000.

204 Piacenza, Fuori porta Borghetto presso Piacenza, edifizio detto *Baracone o l'arsenale del Brigantino*, prov. Camera Borbonica, ett. 0 05 62, redd. annuo 160, valore 3,000.

205 Id., Sezione Nord, orti detti di *Cittadella e di Fodesta*, id., ett. 4 25 69, rendita catastale 1,383 86, reddito annuo 2,115, valore 42,000.

206 Id., Sezione Sud e S. Lazzaro, possessione Cornigliana grande, S. Girolamo, provenienza Benedettine di S. Girolamo di Piacenza, ettari 31 48 49, rendita catastale 4,010 10, reddito annuo 2,545 45, valore 50,000.

207 Id, Sezione Sud, casa in piazza S. Francesco al civico n. 56, prov. Cordigeri di S. Francesco grande di Piacenza, ett. 0 0 86, rendita catast. 117, redd. annuo 277 66, valore 6,000.

208 Id., Sezione Nord, casa Martini, strada S. Agnese n. 7, prov. Successione vacante Martini, ett. 0 0 74, rendita catastale 12 74, redd. annuo 25, val. 500.

209 Id., Valera, S. Bunico e sezione Sud di Piacenza, possessione Tagliata S. Raimondo, prov. Bernardine di S. Raimondo di Piacenza, ett. 20 34 84, rendita catastale 2,245 84, reddito annuo 2,860, valore 57,000.

210 Id., id., possessione Tagliata S. Siro, provenienza Benedettine di S. Siro di Piacenza, ettari 17 28 26, rendita catastale 1,851 67, reddito annuo 2,420, valore 48,000.

211 Id, Sezione Nord, orti detti di *San Sisto*, proven. Benedettini di S. Sisto di Piacenza, ett. 5, 12 78, rendita catastale 1,166 83, reddito annuo 1,700, valore 34,000.

212 Sant'Antonio, Valera e Sant'Antonio, proprietà Galnea o Galilea, prov. Bernardine di S. Bernardo di Piacenza, ett. 63 32 43, rendita catastale 7,827 90, reddito annno 7,500, valore 150,000.

213 Id., S. Antonio, possessione Mezzanino Olivetani, prov. Olivetani di S. Sepolcro di Piacenza, ettari 18 58 91, rendita catastale 1,385 94, reddito annuo 2,032 40, valore 40,000.

214 Id., id., possessione Mezzanino Commenda, prov. Commenda di Sant'Egidio di Piacenza, ett. 8 14 07, rendita catastale 617, redd. ann. 836, val. 17,000.

215 Id., id., proprietà Misericordia, id. ett. 53 67 73, rendita catastale 5,565 18, reddito annuo 5,625, valore 112,000.

216 S. Lazzaro, S. Lazzaro, possessione Anselma, prov. Teatini di S. Vincenzo di Piacenza, ett. 23 65 04, rendita catastale 2,173 22, reddito annuo 1,930, valore 40,000.

217 Id., Montale, possessione Colombana del Mirandolo, prov. Benedettine della Neve di Piacenza, ettari 18 95 69, rendita catastale 1,596 38, reddito annuo 2,530, valore 50,000.

218 Id, S. Lazzaro, possessione Cornigliana piccola o S. Raimondo, prov. Bernardine di S. Raimondo di Piacenza, ett. 22 64 63, rendita catastale 2,403 20, reddito annuo 2,450, valore 49,000.

219 San Lazaro, San Lazaro, possessione Gerona, provenienza Francescane di S. Maria Maddalena di Piacenza, ett. 35 66 95, rendita catast. 2,872 90, reddito annuo 3,482, volore 70,000.

220 Id, id., possessione Riello o Santo Spirito, provenienza Bernardine di S. Raimondo di Piacenza, ett. 18 93 99, rendita cat. 2,329 56, reddito annuo 1600, valore 32,000.

221 Id., San Bonico e Mucinasso, Possessione S. Bonico o Bernardine e campo Zorzini, provenienza id., ett. 33 68 29, rendita catast. 3,316 97, reddito annuo 3,200, valore 64,000.

222 Podenzano, Turro, tenuta di Turro, provenienza Gerolamini di S. Savino di Piacenza, ett. 283 45 52, rendita catastale 21,054 48, reddito annuo 25,450, valore 500,000.

223 San Giorgio, Godi, possessione Godi, provenienza Agostiniane dello Spirito Santo di Piacenza, ett. 31 73 90, rendita cat. 808 62, reddito annuo 795, valore 16,000.

224 Id., id., possessione Belvedere, prov. id., ettari 30 89 11, rendita catastale 1,336 25, reddito annno 935, valore 20,000.

225 Ferriere, Pietresorelle, edifizio già ad uso della dogana di Pietrosorelle, valore 300.

226 Id, Crocilia, edifizio già ad uso della dogana di Crocilia, provenienza id., rendita catast. 13 73, valore 12,000.

227 Borgonovo, Borgonovo, podere Rio Canello, provenienza Francescane di S. Maria Maddelena di Piacenza, ett. 8 39 47, rendita catastale 512 62, reddito annuo 400, valore 8,000.

228 Id. Breno, possessione S. Benedetto, provenienza Benedettine di S. Girolamo di Piacenza, ett. 31 78 35 rendita catastale 1,939 65 reddito annuo 2,295, valore 46,000.

229 Borgonovo, Breno, possessione S. Geltrude, provenienza Benedettine di S. Girolamo di Piacenza, ett. 41 73 58, rendita catastale 2,584 73, reddito annuo 3,900, valore 78,000.

230 Id., Mottaziana, possessione Zeladina S. Francesco, provenienza Francescane di S. Maria Maddalenza di Piacenza, ett. 18 87 50, rendita catast. 1,141 07, reddito annuo 1,620, valore 32,000.

231 Calendasco, Cotrebbia, proprietà Cotrebbia, provenienza Benedettini di S. Sisto di Piacenza, ettari 45 43 0, rendita catastale 2,418 97, reddito annuo 6,925 valore 140,000.

232 Castel S. Giovanni, Bardoneggia, possessione Bardoneggia superiore, provenienza Bernardini di S. Raimondo di Piacenza, ett. 29 89 27, rendita catastale 1,284 69, reddito annuo 2,813, valore 56,000.

233 Id., Fontana pradosa, possessione Colombarone, provenienza Francescane di S. Maria Maddalena di Piacenza, ett. 32 40 30, rendita catastale 2,216 92, reddito annuo 3,750, valore 75,000.

234 Id., Ziano, possessione Montanara, provenienza Domenicani di S. Giovanni in canale di Piacenza, ett. 31 71 97, rendita catastale 794 50, reddito annuo 1,900, valore 38,000.

235 Id., Caramello, proprietà Parasacco, provenienza Bernardine di S. Raimondo di Piacenza, ett. 45 99 29, rendita cat. 3,125 74, reddito ann. 5,530, val. 110,000.

236 Id., Borgata di Castel S. Giovanni, orto detto di *S. Rocco*, provenienza Serviti di Castel S. Giovanni, ett. 0 39 12, rendita catastale 32 38, reddito ann. 45, valore 900.

237 Id., Bardoneggia, edifizio già ad uso della dogana di Bardoneggia, id., valore 12,000.

238 Id., Bosco Tosca, edifizio già ad uso della dogana di Bosco Tosca, id., rendita cat. 23 86, valore 8,000.

239 Id., Castel S. Giovanni, edifizio già ad uso della dogana di Castel S. Giovanni, id., valore 15,000.

240 Gragnano, Gragnano, due pezze di terra dette *campo Grande e campo Bavagnoli*, provenienza avuti in permuta dal sig. conte Luigi Giacometti, ett. 8 72 80, rendita catastale 460 90, reddito annuo 660, val. 13,000.

241 Id, id. possessioni Loggia, provenienza Francescane di Valverde di Piacenza, ett. 33 29 40, rendita catastale 1,419 05, reddito annuo 1,914, valore 38,000.

242 Rivalta, Momigliano, proprietà Breda disopra, Breda disotto e podere Vignazzi, provenienza Carmelitane scalze di S. Teresa di Piacenza, ett. 63 87 60, rendita catast. 900 88, reddito annuo 1,100, val. 22,000.

243 Id., Gazzola, possessione Valbroccato, provenienza Francescane di S. Chiara di Piacenza, ett. 28 51 11, rendita catastale 1,361 60, reddito annuo 1,910, valore 38,000.

244 Rottofreno, San Nicolò, possessione Castello della Noce, provenienza Carmelitani scalzi di S. Teresa di Piacenza, ett. 25 55 75, rendita catastale 378 26, reddito annuo 1,276, valore 25,000.

245 Id., Centora, corpo di terra detto *Campazzo*, provenienza Olivetani di S. Sepolcro di Piacenza, ott. 7 77 50, rendita catastale 353 76, reddito ann. 700, valore 14,000.

246 Id., id., possessione Centora S. Siro, provenienza Benedettine di S. Siro di Piacenza, ett. 59 68 97, rendita catastale 2,668 22, reddito annuo 3,003, valore 60,000.

247 Id., Rottofreno, possessione Molino S. Girolamo, provenienza Benedettine di S. Girolamo di Piacenza, ett. 37 15 06, rendita catastale 1,433 70, reddito annuo 2,278 40, valore 46,000.

248 Id., id., pezza di terra adiacente alla caserma dei Reali Carabinieri, provenienza avuta in permuta da Tinelli Bartolomeo, ett. 0 78 0, rendita catastale 33 74, reddito annuo 77, valore 1,500.

249 Travo, Fiorano, possessione di Cà di Gazza, provenienza Francescane di S. Maria Maddalena di Piacenza, ett. 21 51 90, rendita catastale 613 55, reddito annuo 1,235, valore 25,000.

250 Vicomarino, Ziano, possessione Romito e Raffelina, provenienza Domenicani di S. Giovanni in canale di Piacenza, ett. 57 20 87, rendita catastale 2,057 63, reddito annuo 4,400, valore 88,000.

251 Alseno, Alseno, possessione Canova e Barbarossa, provenienza Bernardini di Chiaravalle, ett. 67 10 93, rendita catastale 3,406 56, reddito annuo 4,400, valore 88,000.

252 Id., id., possessione Casello, Pastorella, Ponticelli, id., ett. 107 99 52, rendita catastale 4,521 56, reddito annuo 4,450, valore 88,000.

253 Id., id., possessione Panattiera, provenienza Bernardini di Chiaravalle, ett. 44 07 52, rendita catastale 1,829 69, reddito annuo 2,900, valore 60,000.

254 Fiorenzuola, id., molino da grani, Molinazzo e terre annesse, id., ett. 4 98 19, rendita catastale 459 55, reddito annuo 380, valore 8,000.

255 Monticelli di Ongina, San Nazaro, possessione Volpini, provenienza Francescane di Valverde di Piacenza, ett. 23 75 28, rendita catastale 2,422 83, reddito annuo 2,250, valore 44,000.

256 Gossolengo, Settima, possessione Cantagruo, e campo Covetta di Rionovo, provenienza pervenuta allo Stato in rimborso di crediti, ett. 14 05 30, rendita catastale 584 30, reddito annuo 515, valore 10,000.

257 Podenzano, Podenzano, possessione Mirandolo, provenienza Carmelitane scalze di S. Teresa di Piacenza, ett. 14 96 71, rendita catastale 1,185 13, reddito annuo 1,377 37, valore 26,000.

258 Borgonovo, Mottaziana e Breno, proprietà Pavesi ed Asinelli, provenienza Francescane di Valverde di Piacenza, ett. 111 0 99, rendita catast. 5,315 49, reddito annuo 6,600, valore 130,000.

Totale L. 3,816,100.

Provincia di Modena.

259 Modena, id., fabbricato della Beccheria piccola delle *Vaccine*, n. 1800 lettera I, provenienza Demanio, reddito annuo, 170, valore 3,400.

260 Id., id., fabbricato nel piazzale nazionale, provenienza Mari e Bagi, reddito annuo 5,000, val. 100,000.

261 Id., id., casa nella contrada Fonte Raso, a n. 1045, 1046, lettera I, provenienza Bonomi Pietro, reddito annuo 945, valore 18,000.

262 Id., id., casa nel corso Terra Nuova al n. 166, lettera B., provenienza Malaspina, reddito anno 1,070, valore 2,000.

263 Modena, id., palazzo ex-ministeriale sulle mura in luogo detto *Pellatore e Lucchina*, id., reddito annuo 3,310, valore 60,000.

264 Id., id., casa annessa allo stabilimento Filippini nella strada Sant'Orsola, provenienza Manfredini, reddito annuo 328 77, valore 10,000.

265 Id., id., casa attigua al palazzo dell' Università, corso Canal grande, n. 742, lettera *H*, provenienza Frignani, reddito annuo 2,899 38, valore 60,000.

266 Id., id., bottega in piazza sotto il portico della Comunità, provenienza Patrimonio degli studi, reddito annuo 430, valore 8,000.

267 Id., id., Fabbricato ad uso d'albergo in via Emilia, ai n. 1149, 1150, provenienza Franceso IV, valore 70,000.

268 Id., id., casa con magazzeni ed abitazione nel'a contrada Bonaccorsa, id., valore 15,000.

269 Id., id., vecchia salina della barriera *Vittorio Emanuele*, provenienza Camera, reddito annuo 140, valore 3,000.

270 Id., id., fabbricato ove trovasi il molino di S. Pietro, reddito annuo 7,011, valore 140,000.

271 Id., id., casa con quattro botteghe, reddito annuo 200, valore 4,000.

272 Id., id., casa con terra ad uso di osteria attigua alla Posta Vecchia, provenienza Menotti e Ponti, ett. 0 06 34, reddito annuo 177, valore 3,000.

273 Id., id., casa con orto detta delle *Cappuccine*, contrada delle Cappuccine, n. 423, provenienza Pederzoli Agostino, ett. 0 15 85, redd. annuo 280 42, valore 6,000.

274 Id., id., casa nella contrada S. Paolo, id., reddito annuo 160, valore 3,000.

275 Id., id., casa altra volta deposito dei tabacchi nella contrada Stimate, id., valore 3,000.

276 Id., id., Fabbricato del Gorgetto e terre adiacenti, id., valore 40,000.

277 Id., id., casa Bianchi presso il piazzale nazionale, id., reddito annuo 945, valore 18,000.

278 Id., id., casa presso la chiesa di San Pietro, numero 1467, id., reddito annuo 220, valore 4,000.

279 Id, id., casa nel corso *Vittorio Emanuele*, provenienza Ladorini, reddito annuo 733, valore 14,000.

280 Id., id., casa di fronte al fonte d'Abisso, provenienza Boni, reddito annuo 300, valore 6,000.

281 Id., id., prato attorno al baluardo di porta Bologna, oltre il passeggio di circonvallazione della città, id., ett. 0 71 69, reddito annuo 150, valore 3,000.

(*Continua*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 6 *Febbraio* 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Stante l'elezione rispettivamente fatta dal Senato del Regno, dalla Camera dei deputati, dal presidente del Consiglio di Stato e da quello della Corte dei Conti, dei membri che debbono comporre la Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico, creata dall'art. 6 della legge 10 luglio 1861, ed atteso la nomina del presidenta della Commissione stessa fatta da S. M. in udienze del 19 gennaio 1862 sulla proposta del Consiglio dei Ministri, si rende noto che tale Commissione, pel 1862, trovasi costituita come segue:

Presidente

Regis S. Ecc. conte commendatore Giovanni, presidente capo, senatore del regno.

Membri

Quarelli di Lesegno S. Ecc. conte Celestino, senatore del regno;
Cotta comm. Giuseppe, senatore del regno;
Vegezzi comm. avv. Francesco Saverio, deputato al Parlamento nazionale;
Poerio barone Paolo, id.;
Busacca cav. Raffaele, id.;
Spinola marchese Tommaso, consigliere di Stato;
Nomis di Pollone conte Antonio, senatore del regno, consigliere di Stato;
Correnti comm. Cesare, consigliere di Stato;
Gervasio barone comm. Paolo, consigliere alla Corte dei Conti;
Presidente *pro tempore* della Camera di Commercio di Torino;
Santi comm. Camillo, segretario generale alla Corte dei Conti.

Torino, addì 5 febbraio 1862.

Il dirett. generale TROGLIA.

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Ad effetto di agevolare quanto più possibilmente la operazione d'unificazione dei debiti degli antichi Stati d'Italia, il Ministero delle Finanze con determinazione del 26 spirato gennaio ha autorizzato gli Uffizi di Prefettura e di Sotto-Prefettura del Regno a ricevere i *titoli nominativi* delle rendite che sono da trascriversi pur *nominativamente* nel Gran Libro al consolidato 5 e 3 p. 0/0, secondo che è prescritto nella legge del 4 agosto 1861.

La presentazione degli anzidetti titoli nominativi dovrà farsi in conformità del disposto nelle Istruzioni che questa Generale Direzione faceva rendere di pubblica ragione sotto la data del 21 ultimo scorso dicembre, un esemplare delle quali è tenuto affisso nelle sale degli Uffizi di Prefettura e di Sotto Prefettura, ove si distribuiscono le note a stampa prescritte pel cambio dei titoli.

I titoli al portatore e quelli nominativi che si volessero cambiati in titoli al portatore continueranno a presentarsi esclusivamente alla Direzione Generale, ed alle Direzioni, siccome è prescritto dall'art. 9 della menzionata legge 4 agosto 1861.

Il Direttore Generale TROGLIA.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Esistendo nel Corpo Sanitario Militare Marittimo numero diciotto posti vacanti di Medici aggiunti, il Ministero della Marina ha determinato l'apertura di un nuovo concorso di esame nanti al Consiglio superiore militare di Sanità sedente in Torino, da aver principio nel giorno 16 del corrente mese di febbraio.

Coloro i quali intendessero di attendere a siffatto concorso dovranno presentare al prefato superior Consiglio od ai Comandi generali dei Dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona le loro domande estese su carta bollata da centesimi 50, e corredate dei documenti comprovanti:

1. Di aver riportata la doppia laurea medico-chirurgica in una delle Università del Regno d'Italia, e di essere muniti del relativo libero esercizio per quelle Università in cui esso è prescritto;

2. Di essere cittadini dello Stato o naturalizzati come tali;

3. Di non oltrepassare il 30 anno di età;

4. Di essere celibi o, se ammogliati, di soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. Patenti 29 aprile 1834 relative ai matrimoni degli ufficiali militari.

Si avverte che i candidati prima di essere ammessi agli esami dovranno essere dal predetto Consiglio riconosciuti idonei al servizio militare.

Rimane inteso che in base all'art. 5 del R. Decreto 1 aprile 1861 la nomina a medici aggiunti dei candidati che subiti con successo gli esami fossero nel numero di quelli cui occorresse di conferire uno dei posti dati a concorso non potrà farsi definitiva se non previa una navigazione di mesi quattro almeno a bordo di una delle regie navi, nella quale abbiano dato prova di resistere alla vita di mare.

Il termine utile per l'ammissione al concorso è esteso fino a tutto il prossimo venturo mese di marzo.

Ai candidati poi delle Provincie Meridionali, i quali avranno sostenuto lo esperimento di esami, verranno rimborsate le spese di viaggio in base alle vigenti tariffe calcolandoli quali medici aggiunti, escluso però il soggiorno.

Dal Ministero della Marina, Torino li 2 febbraio 1862.

Il Segretario generale
G. DE BOYL.

Il benefizio del rimborso delle spese di viaggio, di cui nella Notificanza che precede, sarà esteso a tutti indistintamente i candidati delle altre Provincie del Regno che avranno subito l'esame per l'ammissione nel Corpo sanitario della R. Marina italiana.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Occorrendo di provvedere al posto di Assistente al Gabinetto e Laboratorio di Chimica farmaceutica nella R. Università di Modena, al quale è assegnato lo stipendio annuo di lire *novecentosessanta*, s'invitano gli Aspiranti al posto medesimo a presentare la loro domanda a questo Ministero entro tutto il prossimo mese di marzo, corredandola di tutti quei titoli che essi stimeranno maggiormente utili al conseguimento del predetto posto.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

INGHILTERRA

Sotto la data di Londra leggesi nel *Constitutionnel*:

Il sig. Mason è installato a Londra come commissario speciale degli Stati Confederati in Inghilterra. Il sig. Slydell è a Parigi incaricato di una missione analoga in Francia. Il sig. Rost è nominato commissario speciale in Ispagna, e il sig. Mann nel Belgio. Il si-

gnor Yancey, dopo un viaggio di alcune settimane sul continente, tornerà in America, ove fu eletto senatore al Congresso degli Stati Confederati.

SPAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Madrid 26 gennaio:

I considerabili rinforzi inviati dalla Francia al Messico, il comando in capo affidato al generale de Lorencez, le insinuazioni del *Times* affinchè questo generale prenda la direzione suprema dell'impresa, sono notizie che cagionano viva impressione nel nostro mondo politico e irritarono profondamente la stampa e gli amici del gabinetto.

Avevano questi talmente detto e ridetto che il generale Prim comanderebbe tutte le forze alleate, che la loro confusione è oggi estrema. Sarebbero quasi tentati di sospettare di mala fede il governo francese. I giornali ministeriali dichiararono già in forma di comunicazione ufficiale « che mai, in nessun caso, l'esercito spagnuolo non sarebbe comandato da generale estero; che il generale Prim sarebbe giudice supremo delle operazioni a intraprendere; e che il vincitore d'Africa, come il riconosciuto patriotismo del signor Calderon Collantes non permetterebbero mai che si rinvilisse nel Messico od altrove la dignità della nazione spagnuola. »

Nel Congresso il ministro di Stato rispondendo ad osservazioni che gli vennero fatte su questo argomento disse che in principio erasi pensato che un generale spagnuolo dovesse essere capo dell'impresa, ma che più tardi, per motivi di politica interna, la cosa non andò così; che avendo la Francia aumentato il numero delle truppe, ogni corpo dell'esercito sarà comandato da' suoi capi come nella Cina e nella Crimea. Il ministro diede altresì spiegazioni sulla precipitosa partenza delle truppe spagnuole dall'isola di Cuba. Risultò da queste spiegazioni che il maresciallo Serrano non aveva ricevuto in tempo opportuno avviso del trattato conchiuso fra le tre potenze.

Sotto la data di Madrid 29 gennaio scrivono allo stesso giornale:

Il Congresso dei deputati approvò il bilancio del ministero di Stato con 117 suffragi contro 29. La metà dei rappresentanti si astenne dall'approvare esplicitamente il mantenimento di un ministro plenipotenziario presso Francesco II.

Giusta la legge le liste elettorali sono affisse dovunque e l'amministrazione desiderando soddisfare tutte le reclamazioni stabilì uffizi speciali aperti dalle 10 del mattino sino a mezzanotte. Il partito progressista nominò un comitato con mandato di riparare tutte le ommissioni a pregiudizio dei contribuenti di sua parte. In questo senso si agitano pure tutti gli altri partiti, sapendosi da tutti che in quest'anno avremo elezioni generali. Solo nelle provincie l'autorità può mostrarsi arbitraria e non dar ascolto alle giuste reclamazioni di una rettificazione delle liste elettorali.

L'arcivescovo di Tarragona inviò testè una petizione al governo per supplicarlo a mostrarsi meno tollerante verso la stampa politica. Non deve maravigliarvi la condotta di questo prelato. Vi feci conoscere il suo carattere fanatico nel 1835, quando occupava la sede vescovile di Barcellona, rammentando le proteste che non restava di fare contro tutti gli atti delle Cortes costituenti, proteste che obbligarono il governo del Duca della Vittoria a procedere ad atti rigorosi contro lui. Profondamente devoto alla causa di D. Carlos, l'arcivescovo di Tarragona professa le più stravaganti idee assolutiste.

Dopo il fallimento O'Shea ecco nuovamente il nostro commercio colpito dalla sospensione di pagamenti di una società che godeva molto credito e aveva ricevuto considerabili depositi. Era essa conosciuta col nome di *Benefeciosa* e aveva a capo un uomo intelligente in materia di economia politica, il sig. Cabemillas.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Monaco, 2 febbraio:

Tutti i fogli tedeschi fanno un'ardente polemica relativamente ai documenti scambiati fra Berlino, Dresda e Vienna intorno al progetto di riforma elaborato dal barone di Beust. Tutte queste aringhe favorevoli o contrarie al progetto del ministro degli affari esteri di Sassonia imbrogliano la questione, anzichè rischiararla, dimostrando l'impossibilità d'intendersi. Tuttavia il sig. di Beust non si dà per vinto, e il *Giornale di Dresda* nel suo numero del 29 gennaio, dopo aver raffrontato il progetto sassone colle risposte del conte di Bernstorff e del conte di Rechberg, cerca di confutare gli argomenti che gli sono opposti. Sono certamente lodevoli sforzi, ma che in nessun caso potrebbero prevalere contro le idee dei due grandi gabinetti germanici.

Nella tornata della Dieta germanica del 30 gennaio merita di essere notato un incidente piuttosto grave. Trattavasi di nominare un comitato per l'esame d'una proposta della Sassonia per far una legge nuova e comune a tutta l'Alemagna per la contraffazione. La Prussia non accettò la scelta dei commissarii sotto colore che fossero sufficienti le precauzioni stipulate colle risoluzioni federali del 1837 e del 1845 su quella materia. Si presentò poi un altro incidente per cui si sollevarono alcuni dubbii cui parve conveniente far esaminare in avvenire ad una Giunta, alla scelta della quale il sig. di Usedom riesuò parimente concorrere, sotto pretesto di non aver facoltà di discutere i diritti di sovranità degli Stati particolari. Trattavasi del riconoscimento del mandato dato dal principe di Waldeck al sig. Mohl, inviato di Baden, per rappresentare S. A. a Francoforte, fuori della curia a cui appartiene il principato di Waldeck. Fu ammesso questa volta il cumulo dei poteri, ma non esaurita la questione di principio. Dovrà decidere la Giunta scelta a questo scopo.

Questo sistema di resistenza della Prussia chiarisce, per parte di questa potenza, un piano di opposizione risoluta in seno all'assemblea federale. Tuttavolta questa nominò i commissarii per compilare una legge sulla contraffazione, come pure convalidò il cumulo de'poteri del sig. Mohl.

Secondochè generalmente si prevedeva, il governo di Wurtemberg rigettò la domanda d'indennità per la nobiltà, e così fece una facile economia di 40 milioni di fiorini.

Nella tornata del 30 gennaio della prima Camera di Carlsruhe il ministro di Stato, dottore Stabel, presentò un progetto di legge sulla reggenza.

Scrivono da Vienna 1.o febbraio all'Agenzia Havas:

Da parecchi giorni nelle sfere diplomatiche regna viva la preoccupazione riguardo ad una recente nota indiritta dal gabinetto di Berlino a quello di Vienna a proposito del conflitto che esiste fra il principe elettore e gli Stati dell'Assia Elettorale.

Il conte di Bernstorff dichiarerebbe nel modo più categorico che rimpetto all'agitazione popolare che quel deplorevole conflitto produce in Alemagna il governo prussiano non può rimanere inattivo. Egli ha dunque deciso di prendere immediatamente misure efficaci per impedire che l'agitazione si estenda dall'Assia nelle provincie limitrofe prussiane. La Prussia dichiarerebbe inoltre all'Austria, ch'essa non potrebbe più permettere, come avvenne nel 1850, un intervento armato da parte della Dieta di Francoforte negli affari interni dell'Assia. Spetta al principe sovrano ristabilendo, astrazione fatta delle disposizioni che sarebbero riconosciute contrarie al patto fondamentale federale, l'antica costituzione del 1831, d'intendersela direttamente colla rappresentanza nazionale del proprio paese. Ben si comprende quale sorpresa debba aver destata a Vienna una nota cotanto formale; perciò ne si assicura che il conte di Rechberg si è fatto premura di inviare una copia di questo documento agli Stati secondarii in vista di mettersi collettivamente d'accordo per indurre la Prussia a cambiare la sua decisione. Gli è noto che la politica prussiana sarà vivamente combattuta su questo punto dall'Austria e da tutti gli Stati secondari, i quali costituiscono, checchè se ne dica, la grande maggioranza dei governi germanici.

RUSSIA

La *Gazz. Officiale di Finlandia* pubblica una istruzione diretta dal consigliere privato attuale conte Armfeldt, segretario di Stato del granducato di Finlandia, sotto la data del 30 dicembre scorso, al governatore generale, generale di fanteria barone Rokossovski.

Ecco il testo di quel documento, che fu comunicato alla Commissione della Dieta:

« Vostra Eccellenza conosce le intenzioni e la volontà di S. M. l'imperatore di convocare gli Stati del granducato in Dieta generale, appena la Commissione istituita dal manifesto imperiale del 29 marzo (10 aprile) di quest'anno avrà compita la missione di cui è incaricata, appena avrà presentato il giudizio che si esige da lei e avrà preso anticipatamente in conseguenza le altre disposizioni necessarie per la riunione della Dieta.

Conformemente a queste disposizioni, ed affinchè il termine della convocazione degli Stati del granducato, nel caso in cui la Commissione non emettesse il proprio avviso se non dopo l'esame definitivo di tutte le quistioni che le sono sottoposte, a motivo del loro gran numero e della loro estensione, non fosse aggiornato per un tempo più lungo di quel ch'è necessario, e affinchè questa circostanza non impedisse la pronta esecuzione delle intenzioni supreme di S. M., l'imperatore si è compiaciuto ordinare che la Commissione esaminasse e presentasse il suo avviso prima d'ogni altra cosa, e separatamente su quelle tra le questioni summenzionate ch'essa giudicherà più indispensabili e più importanti pel paese, e ch'essa si occupasse di preferenza e della loro discussione, e in seguito successivamente delle altre questioni.

S. M. si propone, appena la Commissione avrà presentato il suo avviso, e il Senato del granducato e V. E. avrete comunicate le vostre opinioni, di dare l'ordine di elaborare progetti di legge sulle materie che, conformemente alle leggi fondamentali del granducato e alla indicazione immediata di S. M., dovranno essere sottomesse alla deliberazione della Dieta, o su quelle per cui S. M., giusta la loro natura speciale, giudicherà necessario di sentire solamente l'avviso degli Stati; poscia, appena i progetti saranno pronti e sottomessi a S. M., l'imperatore darà l'ordine supremo di convocare gli Stati.

Prego V. E. di voler comunicare ciò che S. M. si è compiaciuta dichiarare e ordinare al Senato di Finlandia, perchè ne abbia contezza, e perchè ne indirizzi la notificazione alla Commissione sovraindicata per mezzo del suo presidente.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA — L'istituto della Sacra Famiglia, il quale oltre di dare ricovero ed educazione a 215 povere e pericolanti fanciulle, provvede pure al mantenimento sia dell'annesso Asilo infantile a benefizio della popolazione del Borgo S. Donato, frequentato oggidì da 200 e più bambini, sia della Scuola Domenicale per le giovani operaie della città, rende pubblici e sinceri ringraziamenti alla benemerita Banca Nazionale, che colla generosa largizione testè assegnata volle concorrere ad alleviarne le ognora crescenti necessità.

Deh! possa un tale esempio essere seguito da altri benefattori, i quali soccorrano questo istituto, di recente ampliatosi, onde soddisfare in parte alle vive istanze di tante figlie del povero che trovansi in un fatale abbandono, e che da tutte quasi le provincie dello Stato sollecitano il favore di esservi ammesse.

T. G. SACCARELLI, *dirett. fond.*

COLLEGIO *degli Artigianelli* — La Banca Nazionale di Torino nemmeno in quest'anno non si dimenticò del Collegio degli Artigianelli, e coll'elargizione di lire 200 volle venire in soccorso ai bisogni in cui versa attualmente il pio istituto. L'Amministrazione attesta alla medesima la più viva riconoscenza e le rende pubblicamente le più sincere grazie.

MONUMENTO A CAVOUR. — La *Perseveranza* annunzia che fu inaugurato ieri l'altro a Milano nel locale della Borsa il busto del conte di Cavour. Una sottoscrizione, dice il citato giornale, iniziata all'epoca della di lui morte dai negozianti di Milano ne fornì i mezzi e l'egregio scultore Giosuè Argenti ritrasse in marmo l'illustre effigie.

TEATRO D'ANGENNES — La Compagnia francese dei signori Bozia e Bary darà la sera di sabato prossimo 8 corrente una rappresentazione a benefizio degli operai senza lavoro di Lione e di Saint-Etienne.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti, colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 3 corrente pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:

L'istruzione secondaria nel Regno d'Italia — I sistemi amministrativi.

Il pittore fra Bartolomeo da S. Marco — *Torquato Tasso e la Corte di Ferrara* — Relazione degli studi fatti nell'Archivio Palatino di Modena nell'anno 1861, presentata alla Deputazione di storia patria nella tornata del 10 gennaio 1862.

Bibliografia — *Rienzo*, dramma storico di P. De-Virgilii, (Carlo Cantoni) — *Nuovo piano d'ingrandimento proposto per le scuole secondarie* da Giuseppe Scaffini, dottore in filosofia positiva. (Luigi Vittone).

Reale osservatorio astronomico e meteorologico di Palermo (Domenico Ragona).

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'istruzione pubblica — Concorsi — Onorificenza — Circolare — Regolamento per le scuole normali e magistrali e per gli esami di patente dei maestri e delle maestre delle scuole primarie.

Ministero di agricoltura industria e commercio - Avviso.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 FEBBRAIO 1862.

Confutare ogni giorno ed ogni ora i fatti o gl'intendimenti che si attribuiscono al Governo con uno scopo che è facile a capirsi, sarebbe opera spesso inutile e talvolta impossibile per la moltiplicità, la contraddizione, la fugacità delle voci che si vanno spargendo. Ma poichè si dice e si ripete che il Governo promuove e favorisce dimostrazioni popolari contro il dominio temporale, che ha decretato il richiamo di Mazzini, che prepara per via di segreti arruolamenti spedizioni clandestine, gioverà assicurare una volta per sempre che il Governo, interprete fedele della volontà nazionale, non declina nè declinerà in caso alcuno dalla via tracciata dalle leggi, nè da quella politica dignitosa e leale che si studia di cogliere con vigile perseveranza ogni occasione che l'opportunità gli presenti come più favorevole ad accertare in modo ampio e fecondo i destini della Nazione.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente la tassa sopra le Società industriali, commerciali, e le assicurazioni; e ne approvò i primi tre articoli.

Abbiamo ricevuto i seguenti dispacci che portano tutti la data di ieri 6:

Como.

Questa sera sull'imbrunire la popolazione ha fatto una dimostrazione. Numerosa folla percorse la città con lumi e bandiere preceduta dalla musica della guardia nazionale gridando Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia! Viva il Papa non Re! Le case erano illuminate e pavesate a festa. Nissun disordine.

Bergamo.

Questa sera grande dimostrazione con banda civica e bandiere. Popolo percorse città gridando Viva l'Italia una con Roma capitale! Viva Vittorio Emanuele! Viva il Papa non Re!

Ordine perfetto, entusiasmo generale.

Perugia.

Partiti da Perugia e Rieti i coscritti della leva in gran numero lietissimi ed acclamanti al Re. I pochi coscritti mancanti vanno giungendo d'ora in ora.

Forlì.

I contingenti dei tre circondarii partiti con grande concorso di cittadini, bande musicali, entusiasmo e viva il Re.

Pochissimi mancanti.

Il *Constitutionnel* e il *Pays* pubblicano il seguente dispaccio sotto la data di Bucarest 4 febbraio:

Il ministero unico è composto così: interno e presidenza del Consiglio, Barbo Catardji; finanze, principe Mourouzi; istruzione pubblica e culti, Gregorio Balsche; giustizia, Costantino Brajloi; guerra, colonnello Ghyka. È un ministero di colore moderato.

Domani apertura dell'assemblea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 febbraio.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0|0 — 71 25.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. — 67 60.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 67 30.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 3|4 p. fine di marzo — 92 7|8.

Borsa stazionaria, in attesa del discorso d'apertura del Parlamento inglese.

Vienna, 6. Borsa abbastanza ferma.

Parigi, 6 febbraio.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 71 25.
Id. id. 4 1|2 0|0, 100.
Consolidati inglesi 3 0|0 92 7|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 67 85
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 20,

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 763.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 515.
Id. id. Romane 202.
Id. id. Austriache 511.

La banca di Francia ha ribassato lo sconto al 4 per 0|0.

Ragusa, 6 febbraio.

Gli abitanti di Korianitz attaccarono il borgo di Bobolischie e vi derubarono tutto il bestiame. Montevovich con molti Montenegrini si è riunito agli insorti. Un attacco contro le truppe è ritenuto imminente.

Costantinopoli, 5 febbraio.

È partita domenica scorsa una squadra comandata da Osman pascià per l'Adriatico con munizioni da bocca e da guerra destinate alle piazze di Scabra ed Erecli.

Mehemet pascià fu nominato governatore di Damasco.

Londra, 6 febbraio.

Apertura del Parlamento. — I regi commissarii lessero il discorso della Regina del seguente tenore:

Esprime la consolazione provata nel vedere tutte le classi della nazione partecipare al dolore da lei sofferto.

Le relazioni colle potenze estere continuano ad essere amichevoli e soddisfacenti. S. M. pensa che non vi ha motivo da temere una rottura della pace.

Una questione di grande importanza sorse fra l'Inghilterra e l'America del nord per l'affare del *Trent*, ma fu risolta in maniera soddisfacente colla restituzione dei commissarii e la disapprovazione del capitano Wilkes.

Annuncia essersi stabilito una convenzione tra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna per ottenere soddisfazione dei danni cagionati dal Messico. Questa convenzione e i documenti relativi saranno comunicati.

Si venne ad un accordo colla China per l'esecuzione degl'impegni da questa contratti, per cui si potè ritirare le truppe da Canton e diminuire le forze in quei mari.

S. M. sempre desiderosa di adoperare la propria influenza a favore della pace, concluse una convenzione col Marocco onde procurare ad esso i fondi da adempiere a' suoi impegni colla Spagna.

Il bilancio delle spese fu formato colla norma della più grande economia.

Annuncia varii progetti di riforme di leggi amministrative.

Esprime dispiacere che alcune industrie abbiano sofferto, ma tuttavia ha motivo di credere che la condizione generale del paese sia soddisfacente.

Londra, 6 febbraio.

Fu proposto l'indirizzo di risposta. Disraeli approva la condotta del governo negli affari d'America, perfettamente conforme al principio della neutralità, ma domanda la pubblicazione della corrispondenza relativa al blocco. Il governo avrebbe dovuto prendere delle misure di precauzione nell'intervenire al Messico. Dubita che siasi ben fatto a garantire il prestito del Marocco.

Palmerston difende la politica del governo, che vuole conservare la stretta neutralità. Riguardo all'intervento nel Messico, lo scopo del governo è pubblicamente conosciuto: l'Inghilterra non è partita col progetto d'imporre al popolo messicano una forma di governo che esso non dovesse approvare che posteriormente al fatto. Crede aver agito saggiamente per impedire le ostilità fra la Spagna ed il Marocco. L'indirizzo fu approvato.

Le sottoscrizioni al prestito superano di quattro milioni di sterline la domanda.

Altro della stessa data.

Derby approva la politica seguita negli affari di America. Farà prossime interpellanze sulla convenzione relativa al Messico.

Lord Russell risponde che l'Inghilterra è decisa a mantenere la neutralità rispetto all'America. Quanto al Messico, nessuna influenza straniera impedirà ai Messicani di scegliere il proprio governo. La Francia ha espresso anch'essa la risoluzione di restar fedele alla convenzione.

L'indirizzo fu adottato anche dai Lords.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 67, 67 25 25 25 24 — corso legale 67 22 — in l. 67 25 p. 28 febb.
Id. 16|10 pag. 1 genn. C. d. m. in liq. 66 75, 67, 67 05 10 15 20 25 p. 28 febb.

Fondi privati.

Ferr. di Pinerolo. C. d. m. in c. 268 270

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (7 1|2) Opera-Ballo *Il Profeta*.
CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Le coscienze elastiche.*
SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Le capitaine Roland.*
D'ANGENNES (7 1|2). Comp. francese Bozia et Bary: *Tromp-al-ca-zar.*
ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La paia vsin al feu.*
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Celestina.*
ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 6 del pross. mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 500,000 NITRO GREGGIO a titolo di puro (dopo analisi), escluso assolutamente il Nitro artificiale, al prezzo di L. 1 40 per cadun chilogramma, divisa in due lotti di chilogrammi 250,000 caduno.

Questa provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni trecento dall' avviso dell'approvazione del contratto e l'introduzione sarà fatta nella Raffineria Nitri in Genova.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell' Accademia Albertina, num. 20, piano 2, e nell' Ufficio della Direzione della Fabbrica Polveri e Raffineria Nitri in Genova.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 30,000 di capitale per cadun lotto.

Torino, addì 22 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo di Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di febbraio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all'appalto dei

Lavori a farsi nel Regio Castello in Pavia per adattare il 2 piano e le torri ad uso abitabile per la Truppa, ascendenti a L. 190,000.

I suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 120.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l' Ufficio suddetto, via dell' Accademia Albertina, num. 20, piano 2 e presso l' Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare in Pavia.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 25,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 3 febbraio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MUNICIPIO DI COAZZE

Li 17, 18, 19 e 20 del corrente, nella sala consolare, avrà luogo il reincanto di 75 lotti di beni comunali coltivi della superficie complessiva di ettari 17, 43, 85, sul prezzo ridotto di Lire 5041. I fatali sono fissati a giorni otto.

Coazze, li 4 febbraio 1862

Il Segretario LASAGNO.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE IN TORINO

Piazza S. Carlo, num. 5

Premendo alla Commissione Promotrice il conoscere la precisa quantità delle azioni sottoscritte, ed il numero dei soscrittori, si pregano perciò tutti i ritentori di schede le quali per avventura non fossero ancora state dai nostri Commessi ritirate, a voler far pervenire le loro adesioni a quest'Ufficio nel più breve termine possibile, e non più tardi del 12 corrente.

Per la Commissione
NEGRO Ferdinando, *Presidente.*

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso ad un posto di Ingegnere Aiutante nell' Ufficio d' Arte Municipale.

1. È aperto il concorso ad un posto d'Ingegnere Aiutante nell'Uffizio d'Arte di questo Municipio.

2. Il concorso è per titoli.

3. I doveri annessi all'impiego risultano dalle discipline in vigore; fra le quali vi ha divieto di prestare opera in servizio dei privati.

4. Lo stipendio è di lire 2500 all' anno con aumento quinquenniale di un decimo in caso di non accrescimento di grado o di stipendio.

5. I concorrenti dovranno far fede d'aver conseguito almeno da cinque anni la laurea d' ingegnere idraulico ed architetto civile, della pratica fatta, di non eccedere l' età d' anni 30, e di essere regnicoli.

6. Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade con tutto il giorno 25 corrente.

7. I concorrenti dovranno indicare sul ricorso l'indirizzo al quale possa recapitare col mezzo postale l' avviso del risultato del concorso, e restituire i documenti presentati.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco RORA'
Il Segretario FAVA

MUNICIPIO DI CARAMAGNA

(Saluzzo)

Col 1 luglio corrente anno rendendosi vacante la segreteria comunale coll'annuo stipendio di L. 800; chi aspira a tale carico resta invitato a rivolgere al sottoscritto le domande corredate dei relativi titoli d'idoneità franche di posta, entro tutto il mese di marzo primo prossimo.

Caramagna, 14 gennaio 1862.

Il Sindaco BOETTI.

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO

compilato ad uso delle Scuole

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 Grossi vol. in-12° – Il 2° è diviso in due parti

Prezzo L. 11 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela - L. 14, 50.

E questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scuolari.

MANIFESTE

Le 10 février 1862, à 2 heures après midi, à Chatillon d'Aoste, chez le notaire Lucat, auront lieu l'enchère et l'adjudication définitive d'une vente de 8 particules de bois communaux, donnant de plantes propres pour traversines et constructions.

Prix L. 21889, 25.

Lucat not.

FABBRICA DA MOBILI

ANTICHI E MODERNI

Negozio esistente da oltre 40 anni in Torino, piazza Carignano num. 6.

La vendita volontaria dovendo cessare con tutto il corrente febbraio, per facilitare gli acquisitori essa si farà al costo reale di fabbrica, prezzo fisso.

DA AFFITTARE

pel primo del prossimo luglio

Grande ALLOGGIO e divisibile al primo piano; più ampio locale a piano terreno ad uso di laboratorio, con vasto cortile attiguo cinto. — Borgo Po, casa Diatto.

DA VENDERE

CASCINA Ranotta in territorio di Torino, a pochi minuti dalla Madonna di Campagna, di are 3700 circa, per tre quarti prato ed il rimanente campo. — Dirigersi per le informazioni e condizioni via delle Scuole, num. 5, al piano terreno, dalle 2 alle 4.

DIFFIDAMENTO

Li Signori Antonini e Tirinanzi, domiciliati in Novara, diffidano il pubblico, che tra essi e certo Lazzaro Marrone non ha mai esistito alcuna società.

Novara 5 febbraio 1862.

INCANTO DI STABILI

All'udienza del tribunale di questo circondario, del 28 prossimo marzo, a 9 ore di mattina, seguirà l'incanto degli stabili mandati subastarsi ad instanza del procuratore capo Federico Moreno d'Alba, in pregiudicio delli Burello Stefano, Alessandro, Giuseppe e Luigi, zio e nipoti da Neive, dove sono posti i beni, nelle regioni Canova, Rivo freddo e Rosazzo, in tre lotti, di un quantitativo totale di are 301, 41, al prezzo di L. 445 il lotto 1, di L. 460 il 2 ed il 3 di L. 420, meglio descritti in bando d'oggi, depositato a termini di legge.

Alba, 22 gennaio 1862.

Farinetti sost. Boffa.

FRATELLI BOCCA *Librai di S. M.*

LE VICENDE

DI

CARLO DI SIMIAN

Marchese di Livorno poi di Pianezza, tra il 1672 ed il 1706

ricavate da corrispondenze diplomatiche e private e da manoscritti di quei tempi

per

ALBERTO FERRERO DELLA MARMORA

Torino 1862 — prezzo Fr 7. 50.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza del 1 di febbraio corrente, autenticata dal cav. Billietti segr., deliberò a favore di Paolo Marucco, e per il prezzo di L. 1910, gli stabili infra indicati, che erano esposti venali all'incanto, sulla base di L. 1500, offerte dal detto Marucco, come creditore promovente la subasta.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 17 del corrente febbraio.

Gli stabili sono in territorio di Rivoli, ed i seguenti:

1. Prato, nella reg. Perosa o Scudo di Francia, di are 17, 93.

2. Campo con viti, nella reg. Inversetti, di are 53, 90.

3. Campo con viti, nella reg. Martoro, di are 18, 60.

4. Corpo di casa con aia e sito, nel cantone di Borgonuovo, di are 2, 82.

Sito prativo, ivi, di are 3, 50.

Torino, 2 febbraio 1862.

Perincioli sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Per li effetti di cui all'art. 2303 del Cod. Civ. si fa notoche alli 29 gennaio ora scorso venne trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti ed al volume 37 art. 128 delle alienazioni l' atto di deliberamento 28 novembre 1861 ricevuto Falabrino, a favore della ragion di negozio in Chieri sotto la firma Salvadore Caliman fratelli Sacerdote, delli stabili già proprii delli signori avvocato Agostino, Barberina moglie al signor Giovanni Garolo o Zarolo, Lucia, moglie al signor Pietro Monticone, Sebastiano, Francesco e Margarita fratelli e sorelle Gola fu Francesco di Torino, componenti la cascina denominata il Mucchiolo in territorio di Muncucco di ettari 21 are 90, tra i prati, alteni, campi e fabbricato nell' interno il tutto in un solo appezzamento coerenti Scassino Ignazio, Casalegno Giuseppe ed altri per il prezzo di lire 36,150 pagabili come da detto atto.

Torino il 3 febbraio 1862.

V. Baretta p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 14 dicembre ultimo passato, sull' instanza del sig. conte Francesco Arese Lucini, senatore del Regno, residente in Torino e comune di Rivarolo Canavese, venne autorizzata la vendita per via d'espropriazione forzata, in odio del sig. conte Cesare Trabucco di Castagnetto, proprietario, pure in Torino dimorante, dei seguenti stabili, posti nei comuni di Rivarolo, Lombardore e Rivarossa, in otto distinti lotti, e si fissò per l' incanto l' udienza che detto tribunale terrà il mattino del 3 marzo prossimo venturo.

Il lotto primo si compone della tenuta detta la Provanina, posta sul territorio di Rivarolo e per una piccola parte su quello di Lombardore, della superficie totale di ettari 127 63 57, tra campi, prati e boschi, con ampio fabbricato entrostante, giardino e dipendenze, di diciotto pezzamenti formanti un sol corpo confinante col territorio di Bosconegro, il lotto 7, particolari di Lombardore ed il lotto 3.

Il lotto secondo si compone di una pezza bosco in territorio di Rivarolo, regione Cardine o Provanina, di ettari 59 38 32, fra le coerenze il lotto primo, il territorio di Rivarossa ed i beni della cascina Rossignolo.

Il lotto terzo è composto del caseggiato detto la Vittoria, di ettari 0 23 08, campo attiguo di ettari 5 14 06 e bosco di ettari 36 37 44, regione Cardine e Provanina, in territorio di Rivarolo, coerenti la strada provinciale, il lotto primo, dai particolari di Rivarossa e dal lotto quarto; il fabbricato è costrutto tutto a nuovo, con cortile ed aia cinto di muro.

Il lotto quarto è composto di campo, gerbido e bosco, di ettari 52 00 24, formanti un sol corpo, regione Cardine o Gianola, coerenziato dalla strada provinciale, dal lotto terzo, dai beni del comune di Rivarolo, dal lotto quinto e beni già Castagnetto.

Il lotto quinto è composto di bosco e gerbido e piccolo campo, formante un solo appezzamento di ettari 39 74 68, coerenti beni già Castagnetto, lotto quarto, beni comunali e beni della cascina Battaglia.

Il lotto sesto è composto di campi e bosco formanti un sol corpo di ettari 33 33 74, in territorio di Rivarolo, regione Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto settimo, dalla strada provinciale e dai boschi detti la Fraschea di Feletto.

Il lotto settimo è composto di boschi, campi e prati formanti un sol corpo di ettari 69 90 92, in territorio di Rivarolo, regione Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto primo, dalla strada provinciale e dal lotto sesto.

Ed il lotto otto è composto della cascina denominata la Sorte, in territorio di Rivarolo, e per una piccola parte su quello di Rivarossa, composto di fabbricato civile e rustico, casi da terra, orto, giardino e loro dipendenze e campi, prati e boschi, formanti un sol corpo di ettari 42 21 08, coerenti cav. Marchiandi, Vigna, Merlo, Lessona, Derossi, Argano, Tesio, Valetto ed altri particolari.

Li sudescritti stabili saranno posti all'asta al prezzo, quanto al lotto 1, di lire 97 mila; quanto al lotto secondo, di lire 17 mila; quanto al lotto terzo, di L. 18 mila 600; quanto al lotto 4, di L. 17 mila; quanto al lotto 5, di L. 12,400; quanto al lotto 6, L. 13,800; quanto al lotto 7, L. 26,700; e quanto al lotto 8, di L. 14,500 ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino, il 27 gennaio 1862.

C. De Paoli sost. Rodella p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 4 dicembre 1861, rogato me notaio sottoscritto, il signor Giacardo Giovenale del fu Pietro, sottotenente nel 59 reggimento di linea, stanziato a Modena, nativo di Narzole e residente in questa città, ha venduto alla ragion di negozio stabilita pure in questa città, sotto la firma di Donato Levi e figli, per L. 5000, i seguenti stabili situati sulle fini di Narzole, cioè:

1. Una casa e sito attiguo, di tav. 97, piedi 6, pari ad are 37, cent. 6. posta sul territorio di Narzole, reg. S. Nazzario, descritta alli numeri di mappa 9715, 9714, 9710 e 9712, coerenti Giacardo Pietro a due lati, Ravera Andrea a due lati.

2. Campo, ivi, stessa reg., descritto al num. di mappa 9869, coerenti Taricco Emanuele, Ravera Guglielmo, Ravera Andrea, di superficie tav. 60, pari ad are 23.

3. Campo, ivi, stessa reg., descritto al num. di mappa 9637, coerenti Taricco Battista, la bealera e signor Gazzera Giorgio a due lati, di superficie tav., 50, pari ad are diecinove.

4. Vigna e bosco simultenenti, sita ivi, reg. Costanera, descritta al num. di mappa 9866, coerenti Mamino Giovanni, Giacardo Pietro, la strada e Ravera Andrea, di superficie tav. 92, piedi 1, pari ad are 35, cent. 10.

5. E finalmente prato sito ivi, reg. Cornetti, di superficie giornate 1, tav. 5, piedi 9, pari ad are 40, cent. 33, coerenti Giacardo Pietro, il rivo gimuella, signor Fava Angelo, Mamino Giovanni, descritto alla porzione dei num. di mappa 9148 e 9152.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Mondovì li 22 gennaio 1862, al registro delle alienazioni, al vol. 34, art. 313.

Bene, 29 gennaio 1862.

Francesco Ravera not.

NOTIFICAZIONE.

Con sentenza definitiva 30 gennaio 1862, il tribunale del circondario di Chiavari, sulle instanze di Giovanni Battista Sconnio fu Nicolò, contadino, domiciliato e residente a Terrarossa comune di Carasco, ha dichiarata accertata e stabilita l'assenza di Mialò Sconnio di detto Giovanni Battista, di detto luogo, a far tempo dal 1842.

Tanto si deduce a termini dell'art. 83, cod. civile.

Chiavari, 4 febbraio 1862.

Grillo caus.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si rende noto, come sulle instanze di Maria Puppo fu Giovanni Battista, domiciliata a Boissano, mandamento di Loano, il regio tribunale del circondario di Finalborgo, con suo decreto del 22 gennaio corrente anno, mandò assumersi sommarie informazioni sull'assenza dai Regii Stati da oltre gli anni quattro, del nominato Antonio Rossero fu Sebastiano, pure di Boissano, per gli effetti dell'art. 83 cod. civ.

Finalborgo, 30 gennaio 1862.

Giorgio Sanguineti caus.

ESTRATTO DI BANDO

Nello studio del notaio sottoscritto, residente in Ivrea, al secondo piano della nuova casa Molinario, verso Dora, avrà luogo alle ore 10 di mattina del 21 febbraio corrente, l'incanto pella vendita d'una casa propria della comunità di Montanaro, situata in questa città d'Ivrea, cantone Bando, parrocchia del SS. Salvatore, distinta in mappa colli num. 5732 e 5733, fra le coerenze della via Maestra a mezzodì, del vico pubblico a sera, delli causaventi di Amedeo Ginipro a settentrione, e delli eredi del professore D. Massi a levante, sul prezzo di L. 6500, e sotto l'osservanza del disposto della legge, e delle condizioni espresse nel relativo bando del 22 gennaio ora scorso, di cui in un colla perizia e carte, chiunque potrà presso il notaio stesso avere visione.

Ivrea, 2 febbraio 1862.

Luigi Secondo Pecco not. col.

FALLIMENTO

Sulla domanda del signor Verit Gaspare Augusto, negoziante, residente a Genova, anche qual procuratore delli signori Four Giovanni, negoziante, residente a Lione, Falquiere, Bal fratelli e Comp., residenti a Marsiglia, il tribunale del circondario d'Ivrea ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi, dichiarò il fallimento della società delle miniere riunite, stabilita presso il signor Ferdinando Versigny a Parigi, gerente liquidatore, non che della società Anglo-Sarda detta la Piemontese, stabilita in Torino presso il signor Flandinet Massimino negoziante, gerente liquidatore, con stabilimento principale in Traversella.

Dichiarò inoltre il fallimento della signora Maria Ermanza Pettit vedova Bonet, residente a Parigi, quale consocia delli Lacroute e Pettit, già dichiarati falliti con sentenza dello stesso tribunale in data 25 aprile ultimo, deputando economo alle fabbriche e cave di Traversella, il signor Brachiglione Giacomo, uno dei sindaci già nominati nel fallimento, residente in Traversella.

Ivrea, 4 febbraio 1862.

Copperi sost. segr.

FALLIMENTO

di Giovanni Battista Dalmazzo già negoziante in panni, nella città di Mondovì.

Si rendono avvertiti i creditori che il signor giudice commissario avv. Giuseppe Casazza, fissò monizione alle ore 10 antimeridiane del 25 corrente febbraio, per la loro adunanza avanti di lui in una delle sale di questo tribunale di circondario, ff. di tribunale di commercio, per gli effetti di cui all'art. 578 del cod. di commercio.

Mondovì, 3 febbraio 1862.

Martelli sost. segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Mondovì, con sentenza delli 29 corrente, pell'incanto dei beni proprii del signor don Giorgio Musizzano di Torre, che doveva aver luogo il 10 prossimo febbraio ad instanza della signora Catterina Robutti vedova di Luigi Visconti, residente in Alessandria, fissò nuova monizione pell'udienza che dallo stesso verrà tenuta alle ore 11 di mattina delli 21 prossimo marzo, mandando ai beni già descritti nel bando venale delli 24 dicembre ultimo, unirsi gli stabili designati sotto i numeri di mappa 3062, 3072, formanti questi due distinti lotti, ed esporsi quindi in vendita tutti gli anzidetti stabili in quattro diversi lotti, al prezzo come infra dalla signora Robutti offerto, cioè:

Il lotto 1 su L. 3430,
Il lotto 2 su L. 920,
Il lotto 3 su L. 25,
Il lotto 4 su L. 1100.

Mondovì, 31 gennaio 1862.

Luchino sost. Rovere proc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

In seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Francesco Losano, residente sulle fini di Scalenghe, ai beni subastati ad instanza di Teresa Bisacca, moglie di Pietro Semeria, residente a Pinerolo, autorizzata a stare da se sola in giudicio, in odio di Murisengo Giovanni fu Giuseppe, residente a Scalenghe, e già stati deliberati a Maurizio Losano, delle fini di Pinerolo, con sentenza 18 gennaio 1862, per L. 650

Si procederà all'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Pinerolo, tenuta il giorno 19 febbraio corrente, ad 1 ora pomeridiana, a nuovo incanto degli stessi beni consistenti in casiamento, corte, orto e prato, formanti una simultenenza, di are 43, cent. 18, siti in territorio di Scalenghe, alli num. 3811, 3812, 3813, descritti nel bando venale 23 gennaio 1862, autentico Gastaldi segretario, alli patti e condizioni ivi stabilite.

Pinerolo, 1 febbraio 1862.

Rolfo sost. Lamarchia.

TRASCRIZIONE.

Farina Bartolomeo del fu Domenico di Rivarolo, con instrumento 24 settembre 1861, rogato Sartore, vendette a Antonio del fu Carlo, domiciliato in Rivarolo, per L. 3000, una parte di sua casa con aia ed orto avanti, posta in Rivarolo, e contrada S. Francesco, già separata dal lato a sera, e così:

Due camere colla scala e crotta di basso in alto, aia avanti, tre campati della tettoia in fondo dell'aia, giardino al mezzegiorno della tettoia, della superficie complessiva di are 9, 61, coerenti a mattina il venditore, a mezzodì il monastero delle Orfaline, a sera Farina Bartolomeo zio, ed a notte la contrada.

Detta vendita venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Torino il 12 dicembre 1861, vol. 77, art. 33,850.

Ciò per ogni effetto che di ragione, giusta il prescritto del codice civile.

Rivarolo, 28 gennaio 1862.

Not. Sartore.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di questa città, delli 21 febbraio prossimo, ora meridiana, a seguito d'aumento del sesto, avrà luogo il nuovo incanto degli stabili posseduti sul territorio di Sanfront, da Bottero Bartolomeo fu Giacomo di detto luogo, dei quali venne promossa la subasta, dalli Barra Chiaffredo-Antonio e Giovanni Battista padre e figlio dello stesso luogo di Sanfront, da seguire tal vendita in un sol lotto, sul prezzo di L. 3209, offertosi in aumento dal signor Cristoforo Pessiardi e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando delli 27 cadente mese, visibile nell' ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 30 gennaio 1862.

Caus. Angelo Reynaudi.

SUBASTAZIONE.

A seguito dell'aumento del sesto fattosi dal signor Alessi Nicola sul prezzo di lire 300; cui vennero con sentenza del tribunale dei circondario di questa città, delli 10 cadente mese, deliberati li stabili posseduti da Antonio Forestello fu Battista d'Envie, siti sul territorio di detto luogo d'Envie, dei quali venne promossa la subasta dal signor Israel Moise Colombo di questa città, all'udienza che terrà il prefato tribunale li 21 febbraio prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo il nuovo incanto dei detti stabili in un sol lotto, sul prezzo di L. 350, offertosi in aumento, ed alle condizioni di cui nel bando 24 cadente mese.

Saluzzo, 30 gennaio 1862.

Caus. Angelo Reynaudi.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.